

Pablo Picasso, un Minotauro sulla spiaggia del Mediterraneo
Dal 18 dicembre il Complesso di Santa Sofia ospiterà la mostra del grande genio spagnolo

di Daniela Liguori

Luogo di iniziative di grande interesse per la diffusione dell'arte contemporanea, come la mostra di Mirò e di Warhol, il Complesso Monumentale di Santa Sofia è stato di recente inserito negli "Itinerari Turistici" proposti dalla Regione Campania in concomitanza con "Sensi Contemporanei". E dal 18 dicembre al 21 marzo ospiterà una mostra dedicata al più grande genio artistico del XX secolo, Pablo Picasso. Oltre 150 le opere, tra dipinti, sculture, disegni, incisioni, ceramiche, che ripercorrono il cammino del pittore spagnolo attraverso il dialogo con la terra mediterranea. Artista dalla proteiforme creatività, dalla sensibilità aperta voracemente alla vita e alla cultura del passato, Picasso riuscì proprio attraverso l'esperienza del mediterraneo a traghettare il senso del classico nella contemporaneità. "Pablo Picasso. I luoghi e i riti del mito", promossa dal Comune di Salerno e curata da Massimo Bignardi e da Maria Luisa Borrás, documenta momenti salienti dell'esperienza creativa di Picasso e permette, in parallelo, di riscoprire le matrici culturali del mare Nostrum. "Il Mediterraneo è la nostra terra" – dice Massimo Bignardi che lavora dal 1994 a questo progetto, che ha portato anche a due pubblicazioni, "Lo sguardo traverso" e "Altri viaggi a Sud" – "e la mostra è stata pensata e strutturata per la città di Salerno, con l'intento di significare la dichiarata relazione con il suo immaginario più prossimo." Tre i segmenti del percorso espositivo. La prima sezione è dedicata ai luoghi dell'immaginario mediterraneo che hanno influenzato l'artista: da Malaga a Barcellona, da Napoli a Pompei, dalla Costa Azzurra a Vallauris. Dagli esordi spagnoli, raccontati da otto tavolette dipinte ad olio eseguite dall'artista tra il 1895 e il 1899 a Barcellona e mai esposte in precedenza, si passa alle opere del viaggio italiano del 1917, in cui l'esperienza del primo cubismo si fonde con le suggestioni della pittura pompeiana e della scultura tardo-romana e della pittura del Von Marées, per arrivare all'ultima, vitalissima, stagione creativa. Fondamentalmente l'incontro a Vallauris con la ceramica "arte del Mediterraneo", che permette all'artista di coniugare forma e colore. Reca il segno inequivocabile del contatto con la sua terra, con la sua gente e della vista degli spettacoli popolari, delle corride, la "Tauromachia", esposta nella seconda sezione dedicata al rito, insieme con la "Tauromachia" di Goya e la sequenza fotografica di una corrida realizzata negli anni Quaranta da Francio Català Roca. Nell'ultima sezione della mostra, quella dedicata al mito, è esposta una selezione delle incisioni della "Suite Vollard", fra le più significative dell'arte grafica mondiale. Incisioni che testimoniano come Picasso sintetizzò la vitalità del mito con le conquiste delle avanguardie. Temi centrali, "Le Metamorfosi" di Ovidio, il Minotauro, lo stupro, il riposo o il banchetto. Apre un confronto tra la storia e la contemporaneità, la presenza in questa sezione di reperti di cultura greca e lucana, alcuni restaurati proprio per la mostra, provenienti per la maggior parte dal Museo Archeologico di Paestum, esposizione curata da Giuliana Tocco, soprintendente di Salerno, Avellino e Benevento. I miti diventano così terreno di scambio di esperienze archetipiche nelle quali impulsi ctoni si scontrano con la concettualizzazione del '900. "mostra nella mostra", le opere fotografiche provenienti dall'Archivio Magnum di Robert Capa, Henry Cartier-bresson e Renè Burri. Molteplici le iniziative correlate previste. Da un ciclo di conferenze alla proiezione di video e film, tra cui "il mistero di Picasso" di Henri-Georges Clouzot, che ottenne il premio Speciale della Giuria a Cannes nel 1956. la CactusFilm sta, inoltre, realizzando un video dedicato alla magia della corrida, accompagnato dai ritmi del flamenco, dal cante, dall'hondo. E se per i bambini delle scuole materne è previsto il "GiocaPicasso", i ragazzi delle scuole elementari e medie potranno partecipare ai laboratori di ceramica organizzati dall'Humus. Dopo Salerno, "Pablo Picasso. I luoghi e i riti del mito" si trasferirà prima a Como, poi a Valencia.